SALVIAMO IL PAESAGGIO E PARCO AGRO-PAESAGGISTICO METROPOLITANO

PER IL
PARCO
AGRICOLO E
PAESAGGISTICO
METROPOLITANO
TRA IL BRENTA E
IL BACCHIGLIONE

SALVIAMO IL
PAESAGGIO

FIRMA ANCHE TU

I confini

del Parco Agro-paesaggistico

Una prima ipotesi:

Integrazione del *Piano di Assetto Territoriale Intercomunale* (PATI) della Comunità Metropolitana di Padova con il tematismo dell'agricoltura

L'area metropolitana di Padova comprende il capoluogo e i 17 comuni contermini, estendendosi su una superficie complessiva di circa 380 km$_2$, con una popolazione residente di circa 418.000 abitanti, così suddivisi:

Abano Terme	19.060
Albignasego	20.280
Cadoneghe	15.340
Casalserugo	5.530
Legnaro	7.900
Limena	7.250
Maserà di Padova	8.470
Mestrino	9.550
Noventa Padovana	9.260
Padova	210.980
Ponte San Nicolò	12.930
Rubano	14.210
Saccolongo	4.530
Saonara	9.490
Selvazzano Dentro	21.450
Vigodarzere	12.390
Vigonza	20.670
Villafranca	8.650

Circa 20.000 ettari di aree agricole (SAT)

Richiesta di inserimento del progetto di Parco agro-paesaggistico metropolitano tra i

Progetti Strategici della Regione Veneto

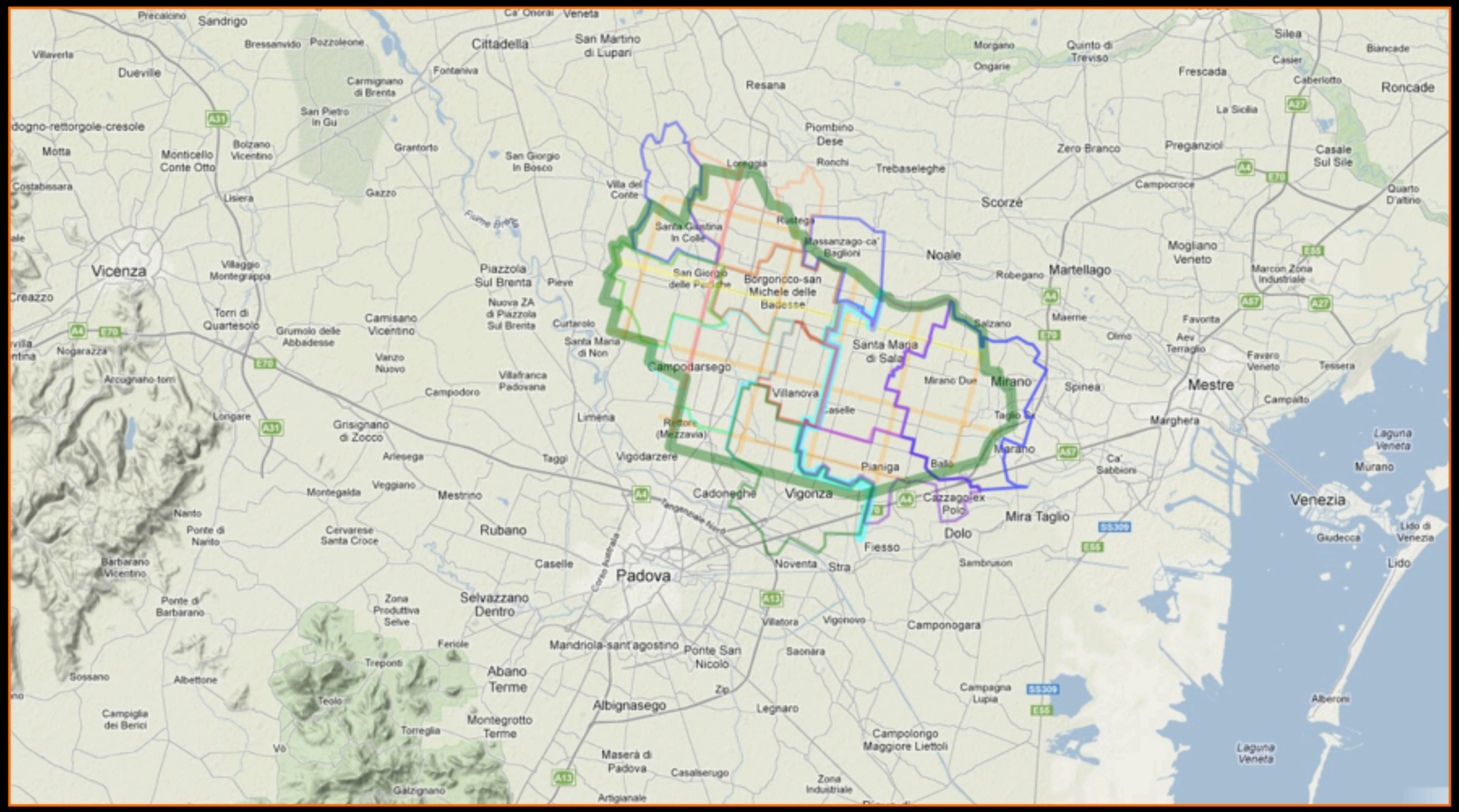
(art. 26 della Legge 11/2004 e art. 5 delle Norme Tecniche del PTRC) integrando gli ambiti dell'Area Agropolitana centrale con le aree del Brenta e del Graticolato romano

Il Graticolato romano

Un parco archeologico ed agricolo

PARCOPARTECIPATO

Processo di partecipazione per la tutela del Graticolato

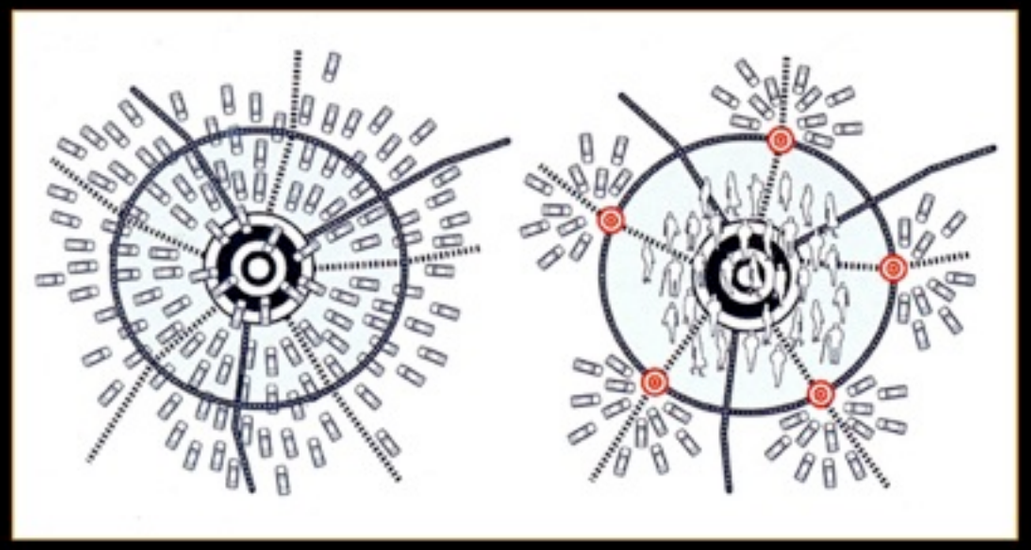


Gli obiettivi del Parco agro-paesaggistico

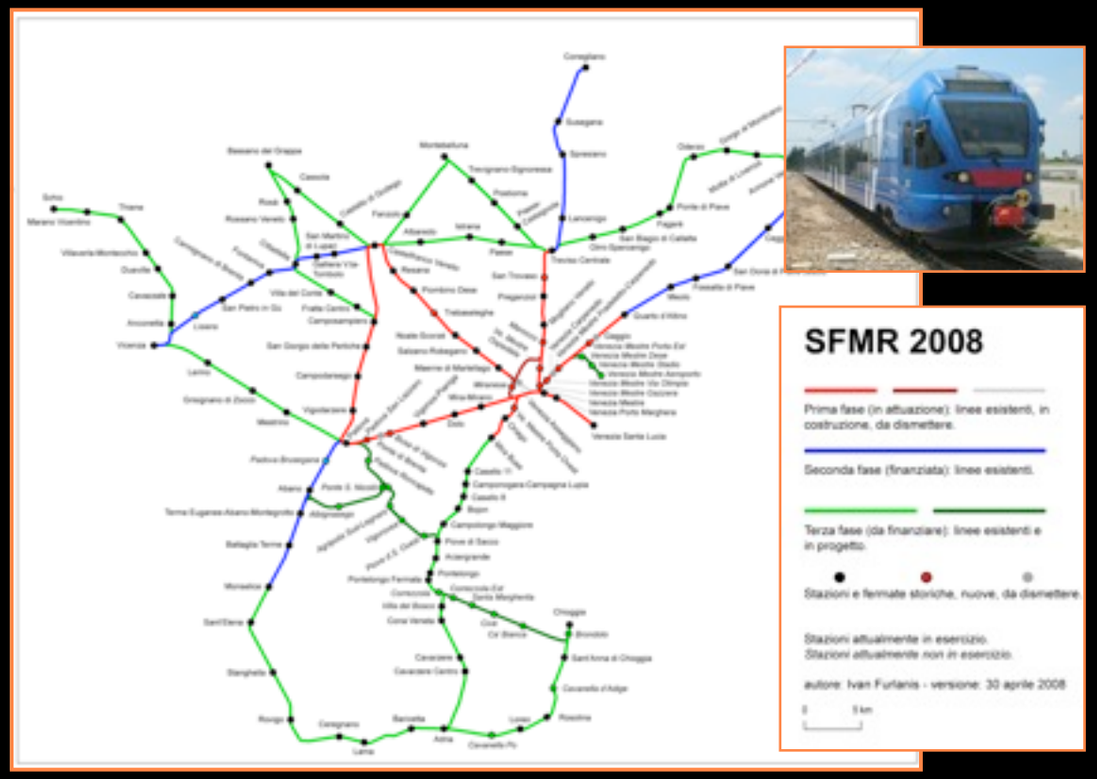
1. Arresto della dispersione insediativa e del consumo di suolo

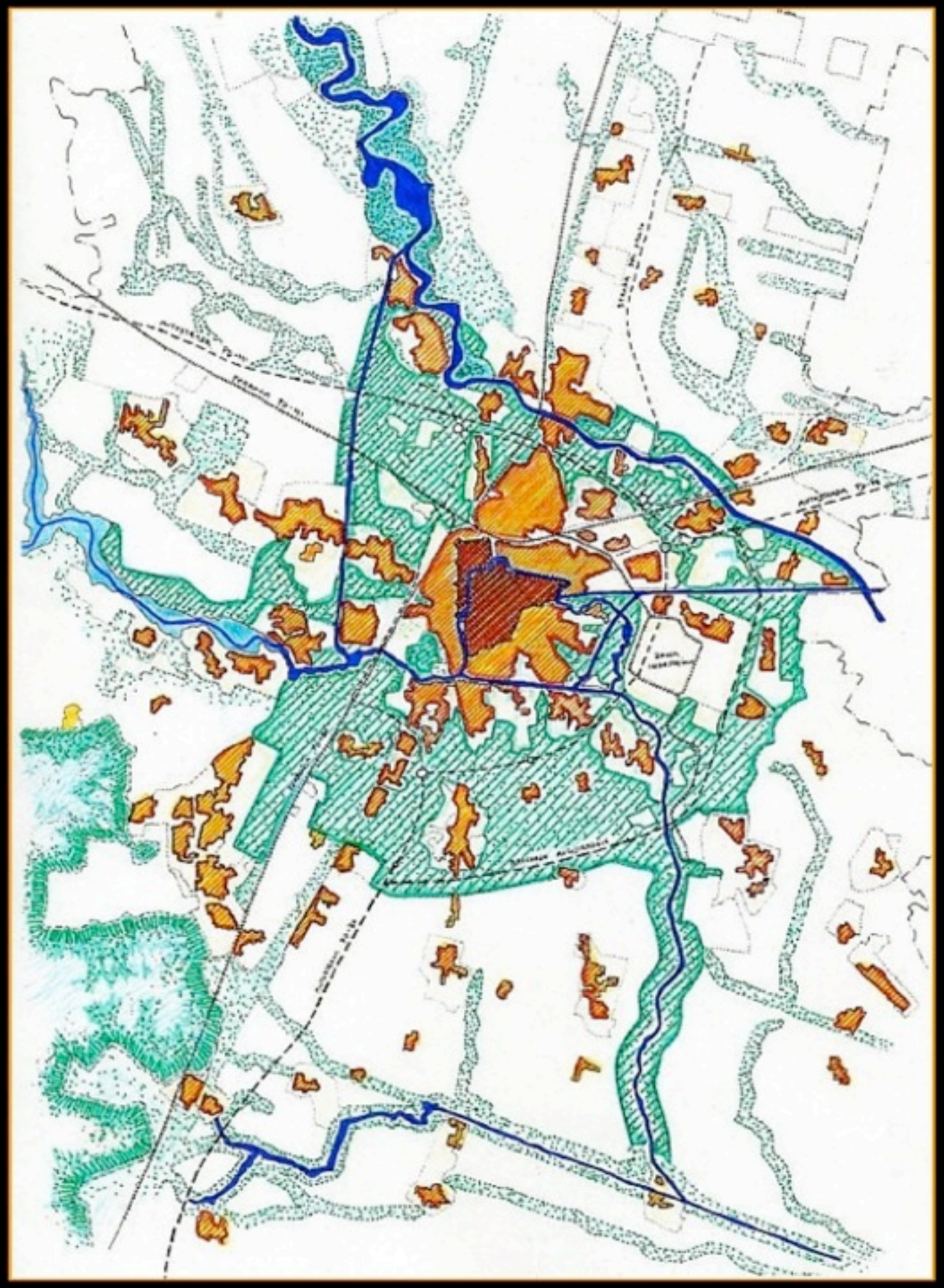
Una visione metropolitana di città policentrica immersa nel verde
connessa dalle reti del trasporto pubblico e dell'informatica

Una "cintura verde" che impedisca la saldatura dei centri urbani, creando un continuum di spazi aperti pubblici e privati (ambiti naturalistici, territorio rurale, parchi, infrastrutture verdi)... in particolare in vista della Pa.Tre.Ve.



Cibic: Riorganizzazione di un'area metropolitana secondo un modello di città policentrica





Padova, P.T.P. 1995

Il sistema delle "tangenziali verdi"

Alla *cintura verde periurbana* il PTP attribuisce importanti "... funzioni di componente attiva nel processo di *riqualificazione del sistema insediativo* dell'area padovana", prevedendo in particolare "la tutela delle risorse residue dell'ambiente" e "la tutela e la promozione delle *attività agricole* per fini economici e sociali, riconoscendo all'agricoltura un ruolo essenziale nella salvaguardia del territorio e nel miglioramento della qualità ambientale" (art. 51 delle Norme).

La battaglia contro ogni ulteriore consumo di suolo richiede:

- La difesa degli spazi aperti esistenti ed in particolare di quelli aventi ancora caratteristiche agricole o comunque suscettibili di utilizzazione agricole

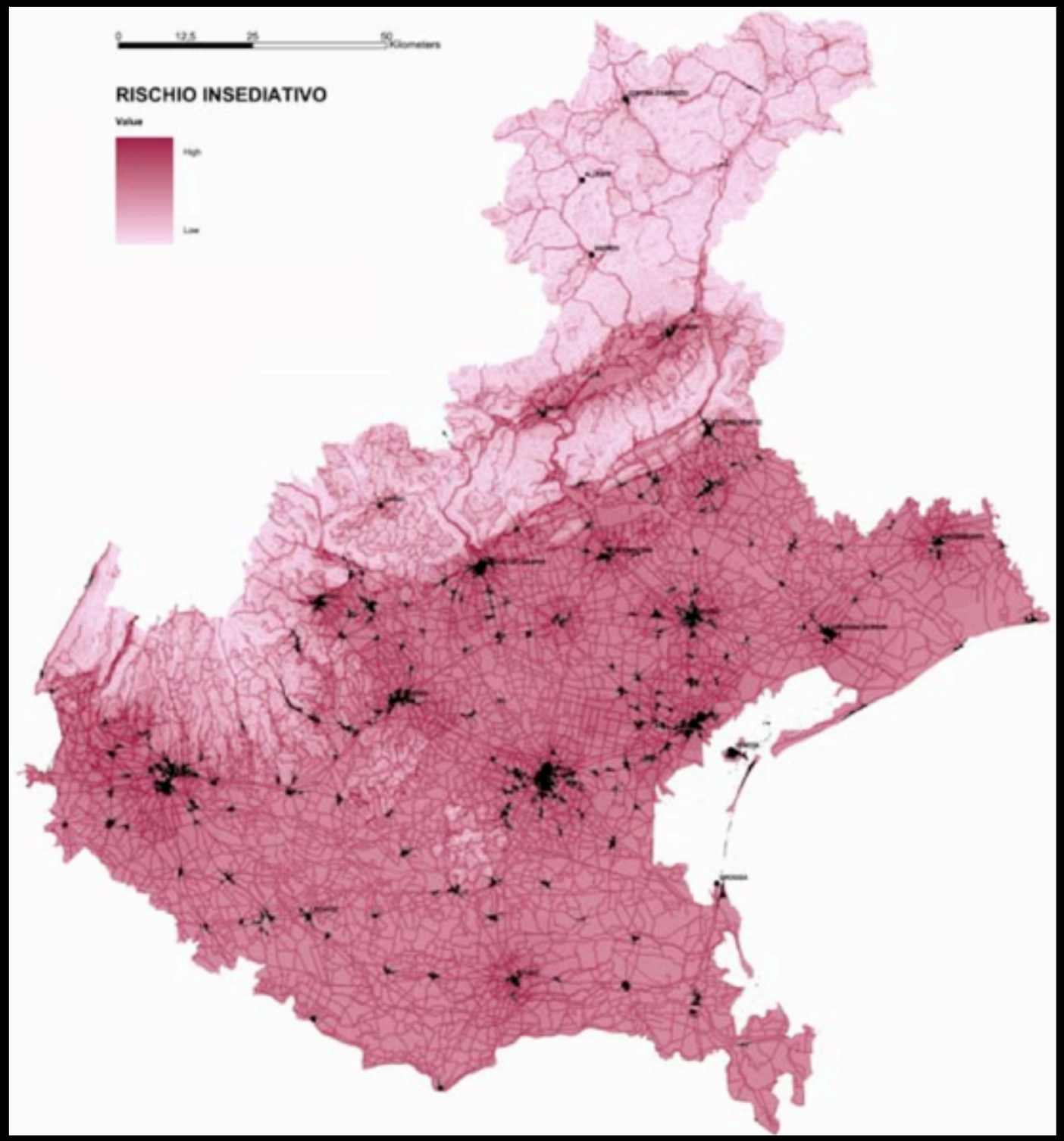
- L'approvazione di specifici provvedimenti legislativi nazionali e regionali che salvaguardino i terreni agricoli e che pongano un limite anche quantitativo alle trasformazioni di destinazione d'uso degli stessi (previa immediata moratoria edilizia)

- Il drastico ridimensionamento delle previsioni espansive dei Piani Regolatori e dei Pat / Pati vigenti

- L'elaborazione ed approvazione di un Piano Ambientale e di ricomposizione paesistica a scala metropolitana (preliminare ad ogni altro strumento di pianificazione urbanistica e territoriale)

Studi preliminari al PTRC

Gruppo di ricerca dell'Università degli Studi dell'Aquila



Indagine sulle previsioni urbanistiche dei PRG vigenti

(campione di 314 Comuni per i quali risultava disponibile la versione informatica del PRG)

Indice medio di espansione urbana prevista (rispetto alle superfici urbanizzate esistenti) **+ 40%**

Superficie urbanizzata: 188.200 ha *

Nuove urbanizzazioni: **75.000 ha**

l'urbanizzato passerebbe dal 10% al 14% c.a della superficie regionale totale (1.842.400 ha)

A cui vanno aggiunte le infrastrutture viarie:

21.000 km di strade

16.000 ha di suolo consumato

* Dato inferiore a quello poi indicato nella relazione del PTRC, pari a 234.080 ha.

Guerriglia verde

Una “guerra di resistenza” per la difesa delle aree agricole sopravvissute al diluvio edilizio, che trova sostegno nell’idea di Parco agro-paesaggistico metropolitano e che nel contempo ne alimenta e rende concreto il progetto.

Presidio Wigwam nella zona industriale di Padova

La Zona Industriale di Padova

circa 10,5 milioni di mq

7 ettari di aree agricole

che il PRG destina a verde pubblico, ma per le quali la ZIP ha recentemente richiesto al Comune il cambiamento di destinazione d'uso al fine di consentirne l'edificazione

Agricoltura, orti sociali,

ma anche iniziative culturali e ricostruzione della storia dei luoghi

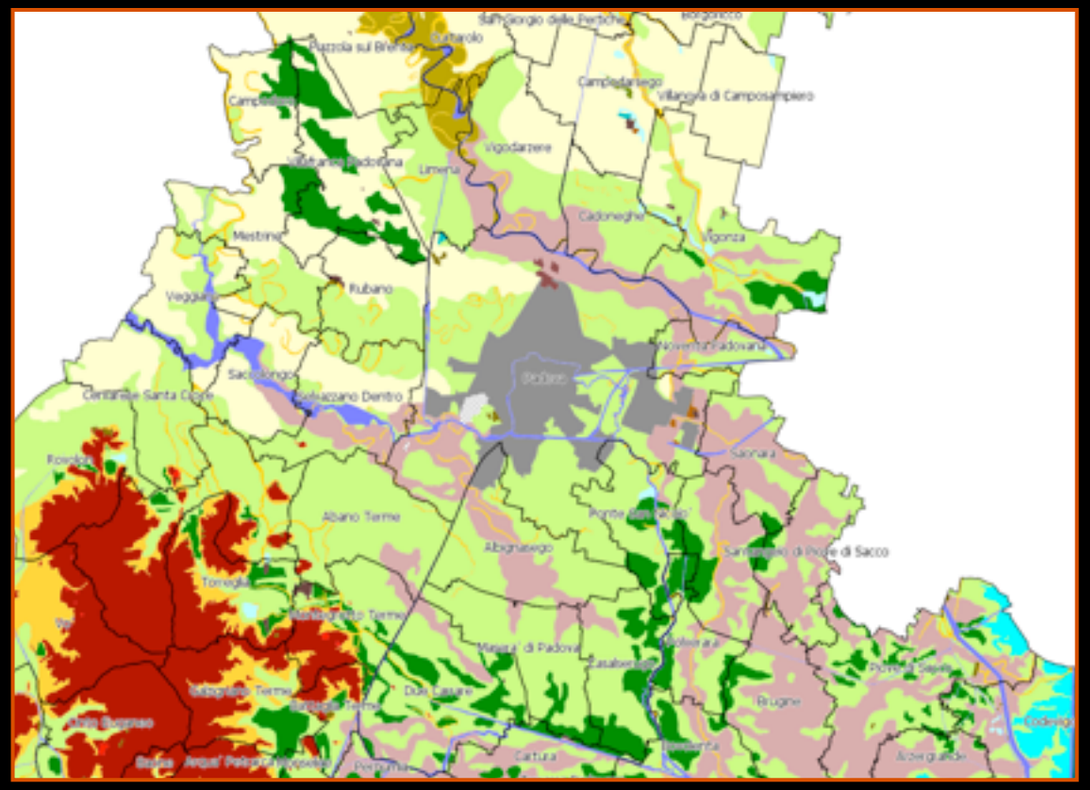
1959, 8 –11 gennaio Una folla di uomini, donne e bambini, in località San Lazzaro, impedisce le operazioni di delimitazione dei lotti da espropriare ad alcuni tecnici del Consorzio ZIP. Le manifestazioni si ripetono nei giorni successivi. Il giorno 11 gennaio, gli abitanti di San Lazzaro si scontrano con la polizia.

Gli orti del "PRESIDIO"

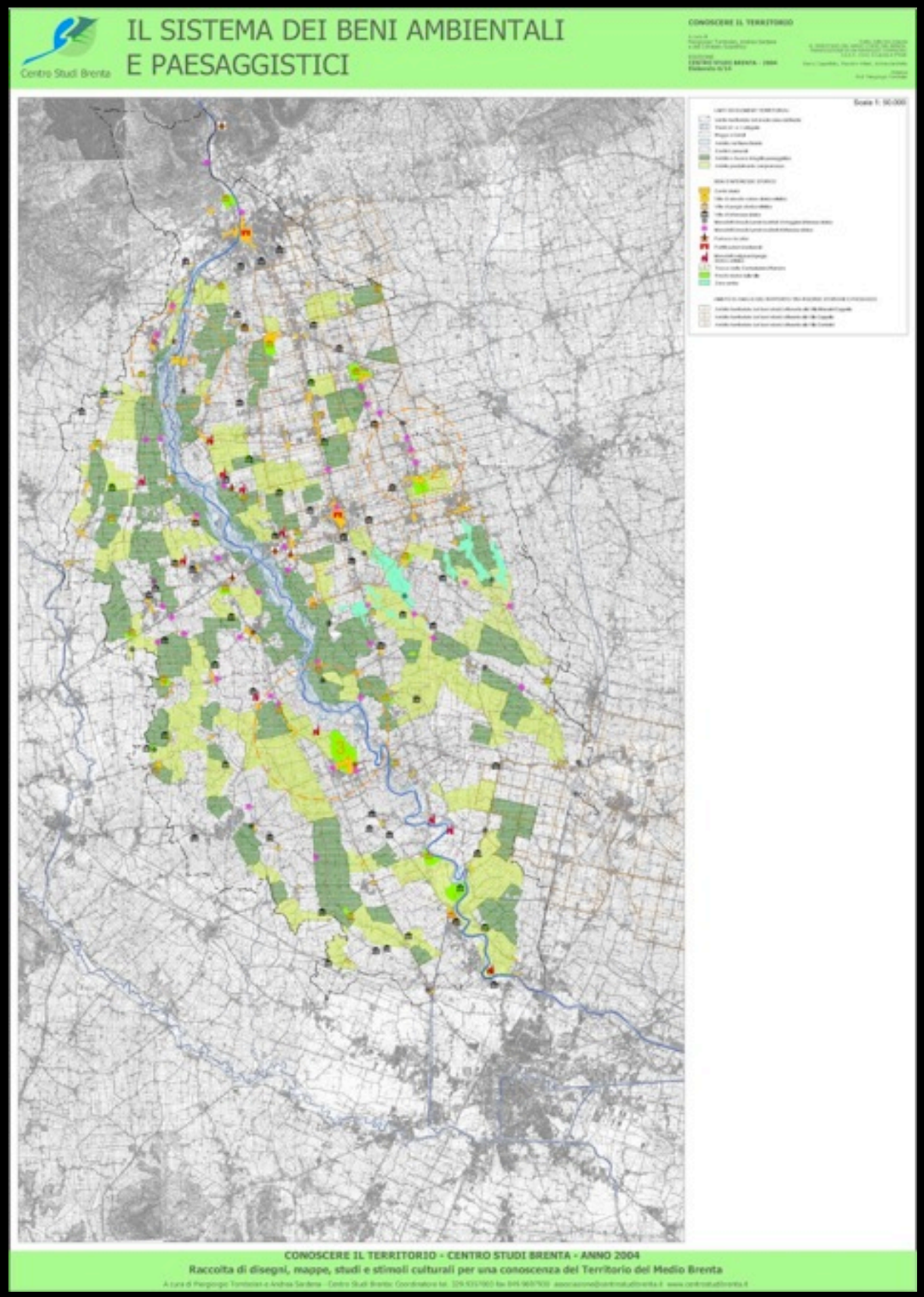
…un miracolo fragile…

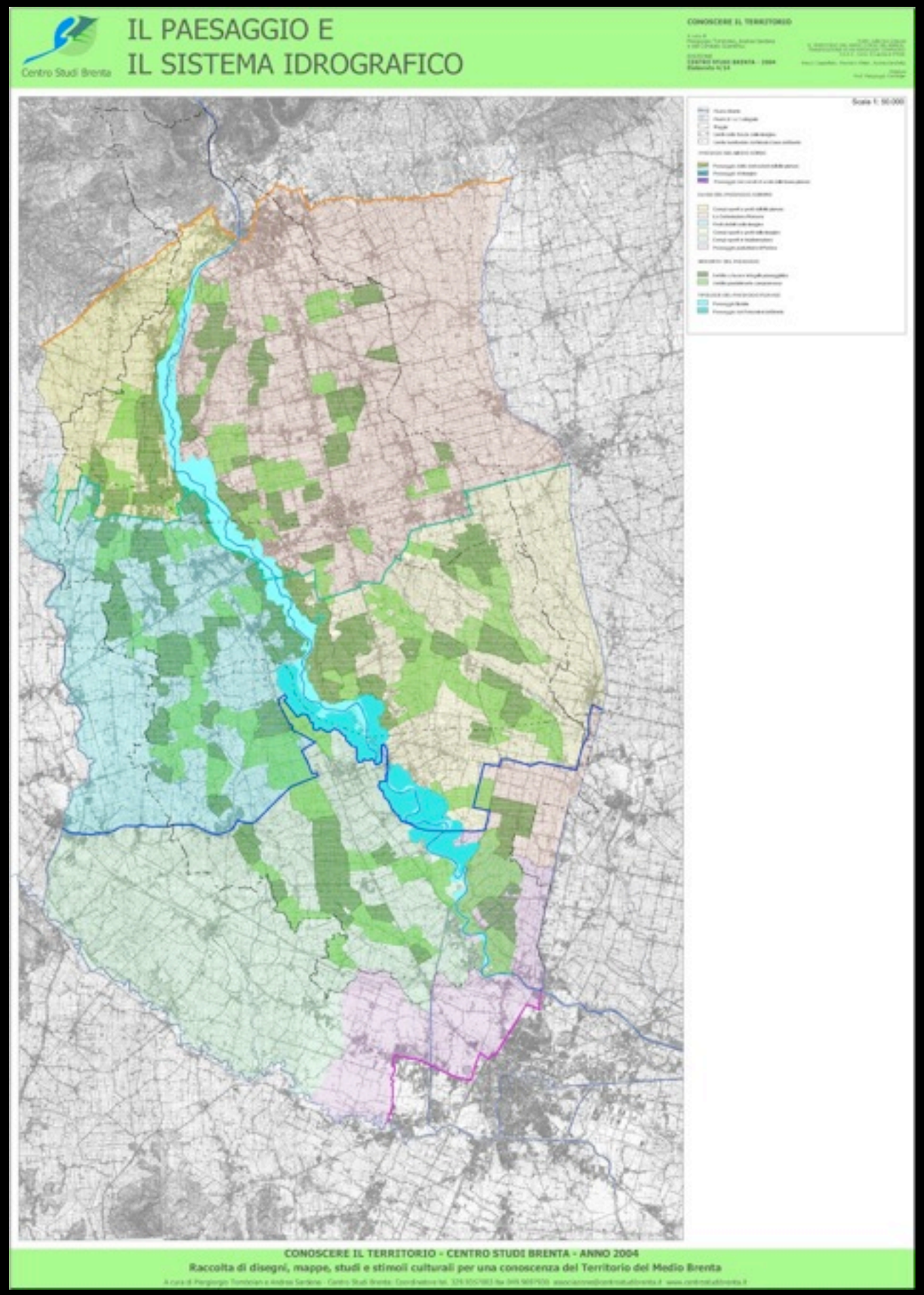
Gli obiettivi del Parco agro-paesaggistico

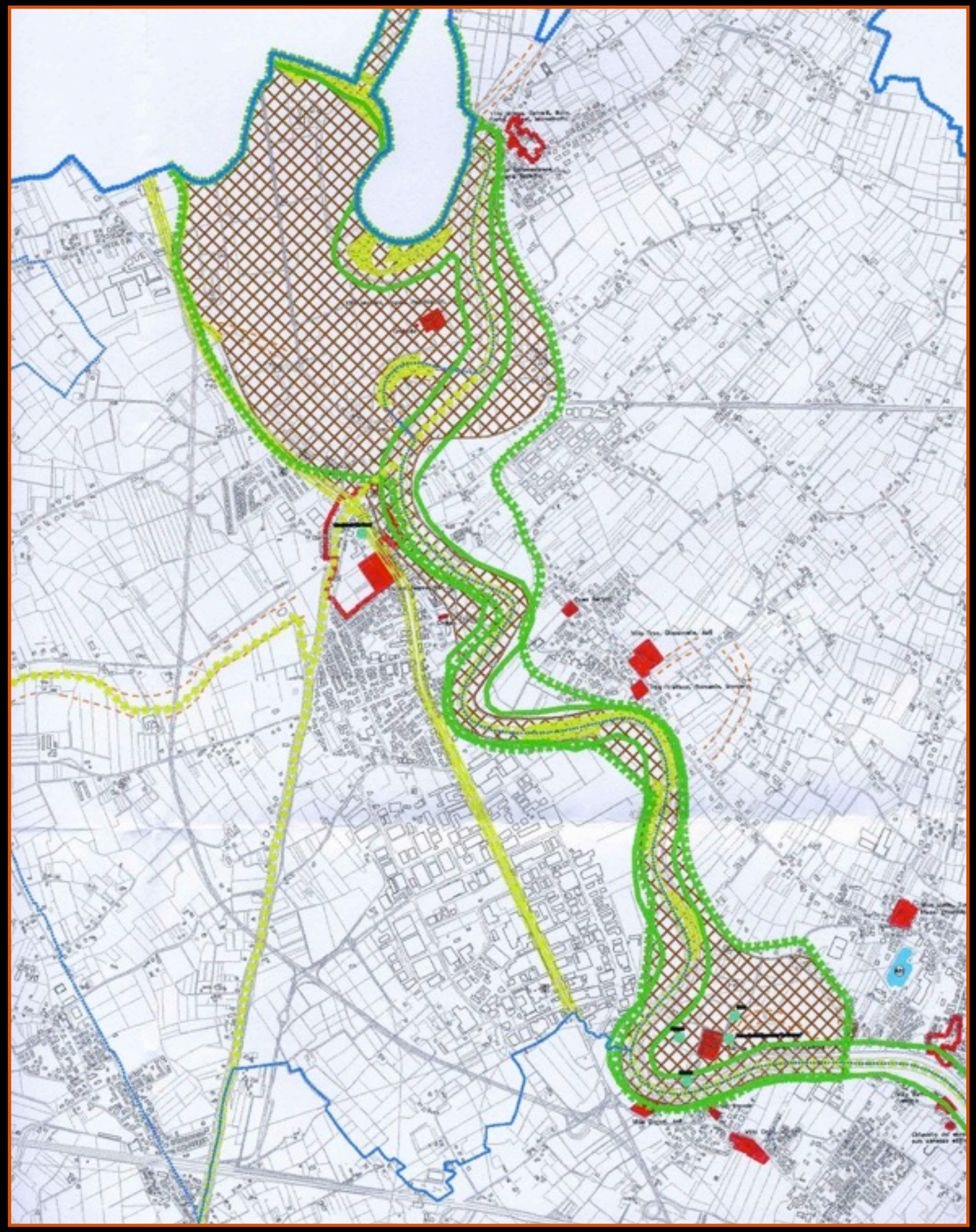
2.
Biodiversità
e rete ecologica


Vigodarzere
Limena
Cadoneghe
Vigonza
Mestrino
Rubano
Veggiano
Saccolongo
Albignasego
Tribano
Rovolon
Saonara
Torreglia
Maserà di Padova
Due Carrare
Rovolon
Rovolon
Rovolon

Centro Studi Brenta: Indagini per la formazione del Parco del Medio Brenta



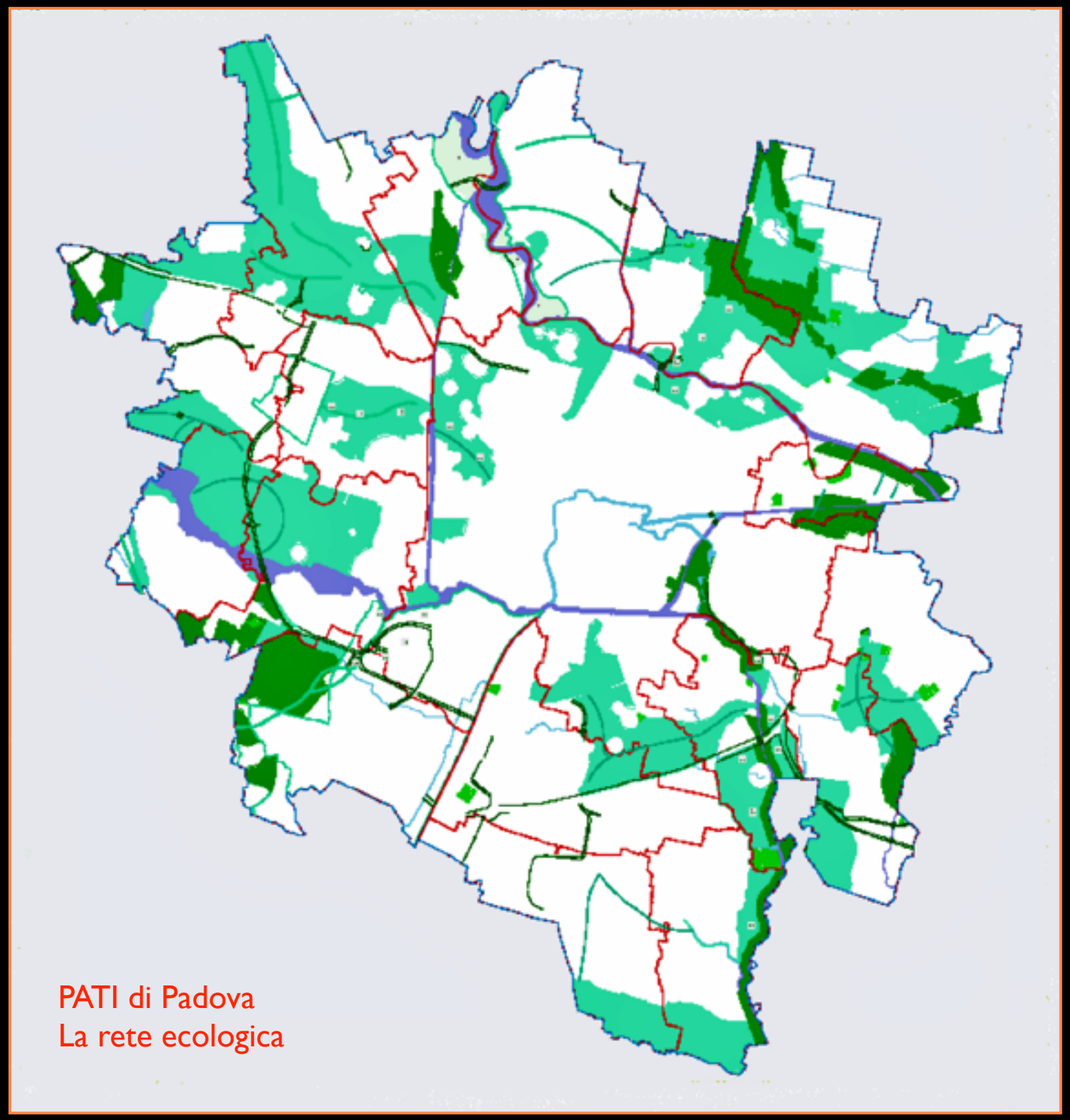




PATI Area metropolitana

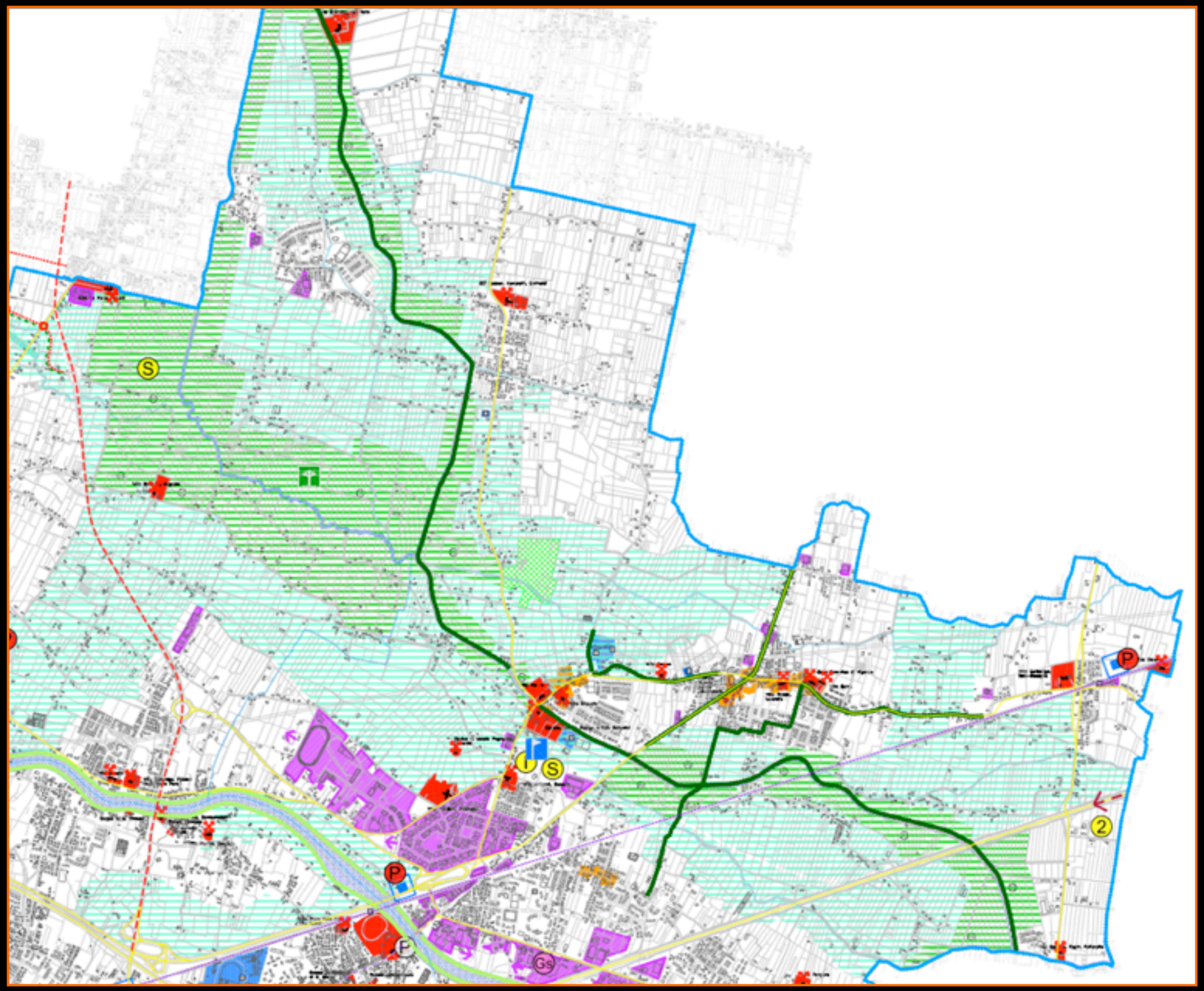
Ambito per l'istituzione del Parco del Medio corso del Brenta

Le rete ecologica del Pati e i Parchi Fluviali Agricoli

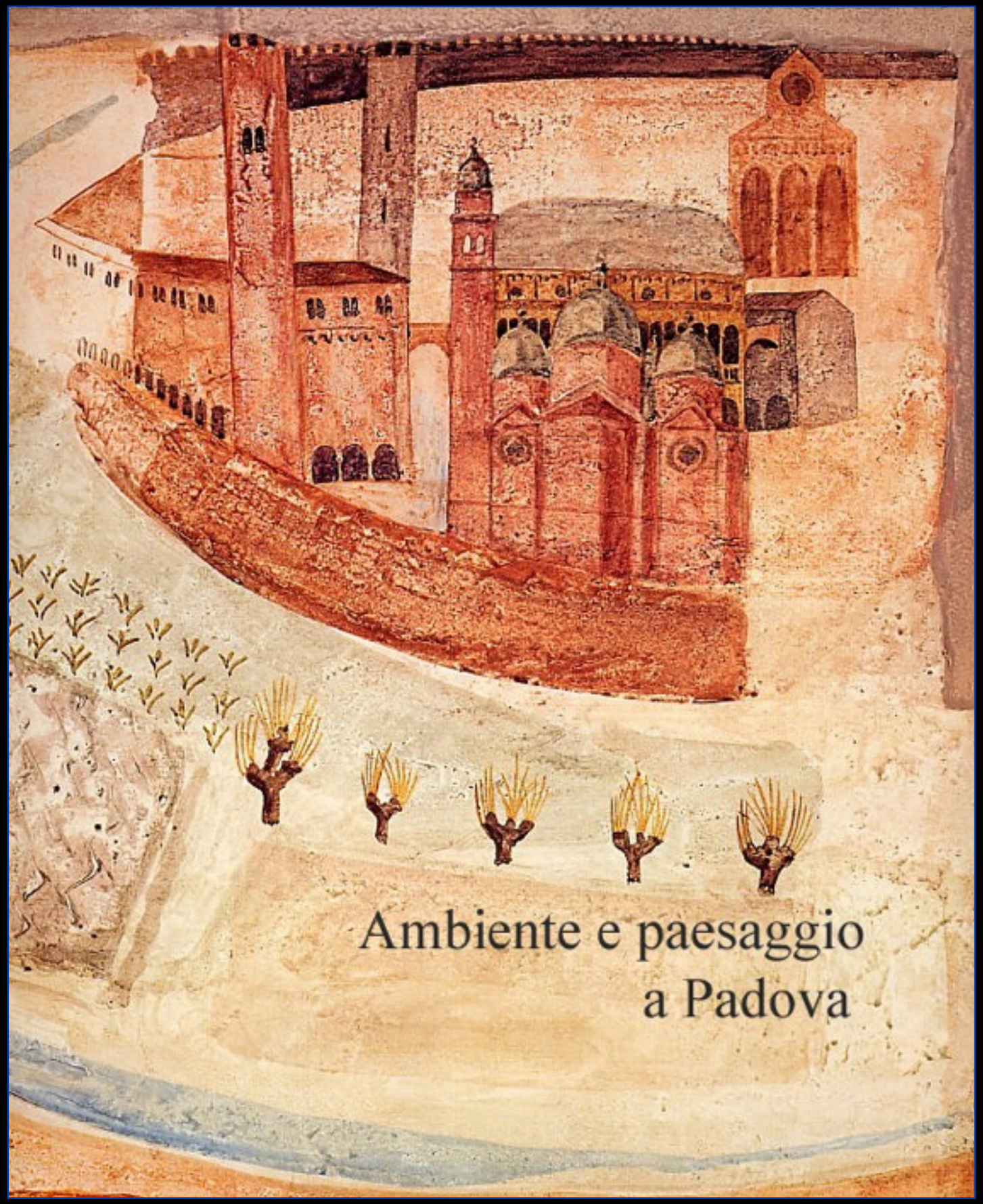


Il PATI
della Comunità Metropolitana Padovana individua 10 ambiti per la formazione di "Parchi agrari" connessi ai principali corsi d'acqua:

P1. Fiume Bacchiglione
P2. Fiumicello Tergola
P3. Fiume Brenta
P4. Canale Roncajette
P5. Naviglio Brentella
P6. Fiume Tesina
P7. Fiumicello Tesinella
P8. Canale San Gregorio
P9. Canale Scaricatore
P10. Canale Piovego



PATI -
Proposta di Parco Fluviale Agricolo nelle aree attraversate dal fiume Tergola

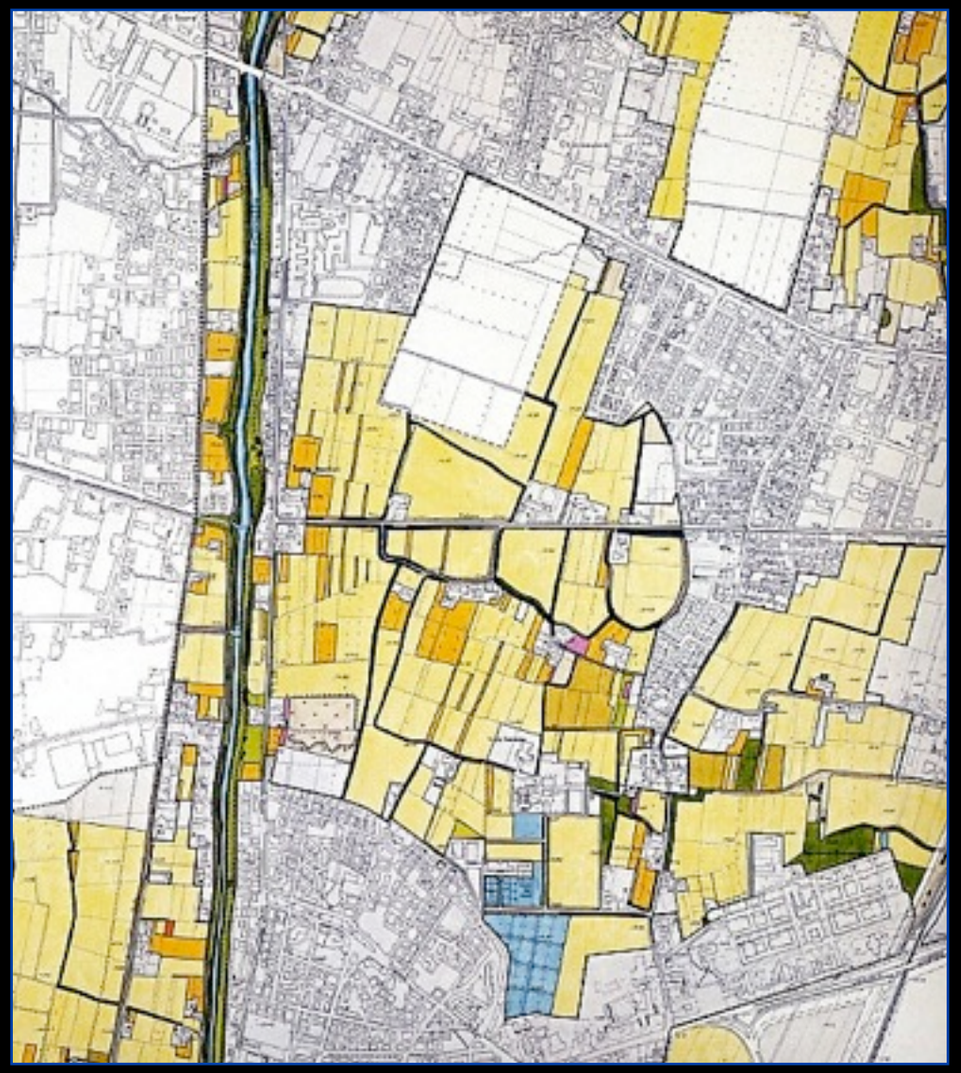


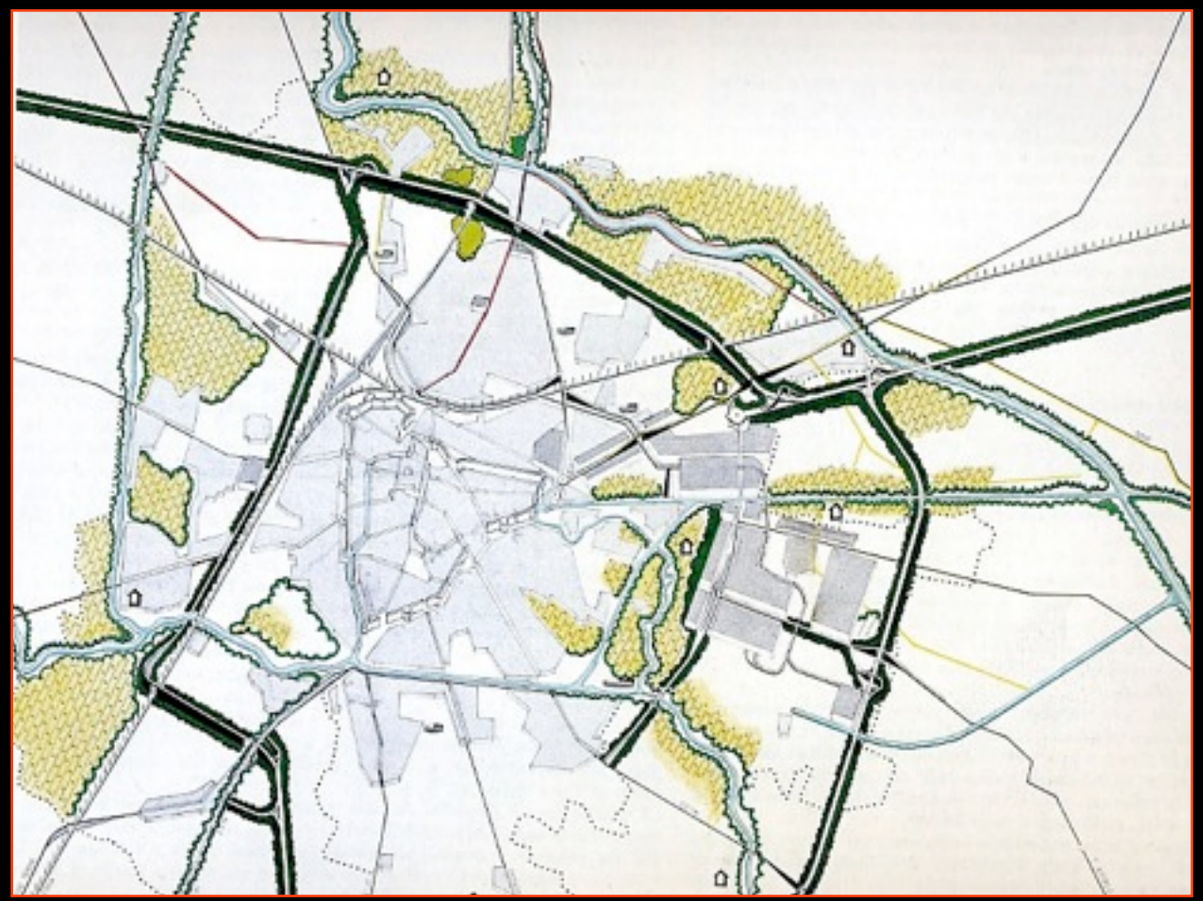
1985

Ambiente e paesaggio a Padova

Una ricerca sul territorio peri-urbano

Carta dell'uso reale del suolo





Ambiente e paesaggio a Padova

Allegate alla ricerca vi sono:

Carta geomorfologica

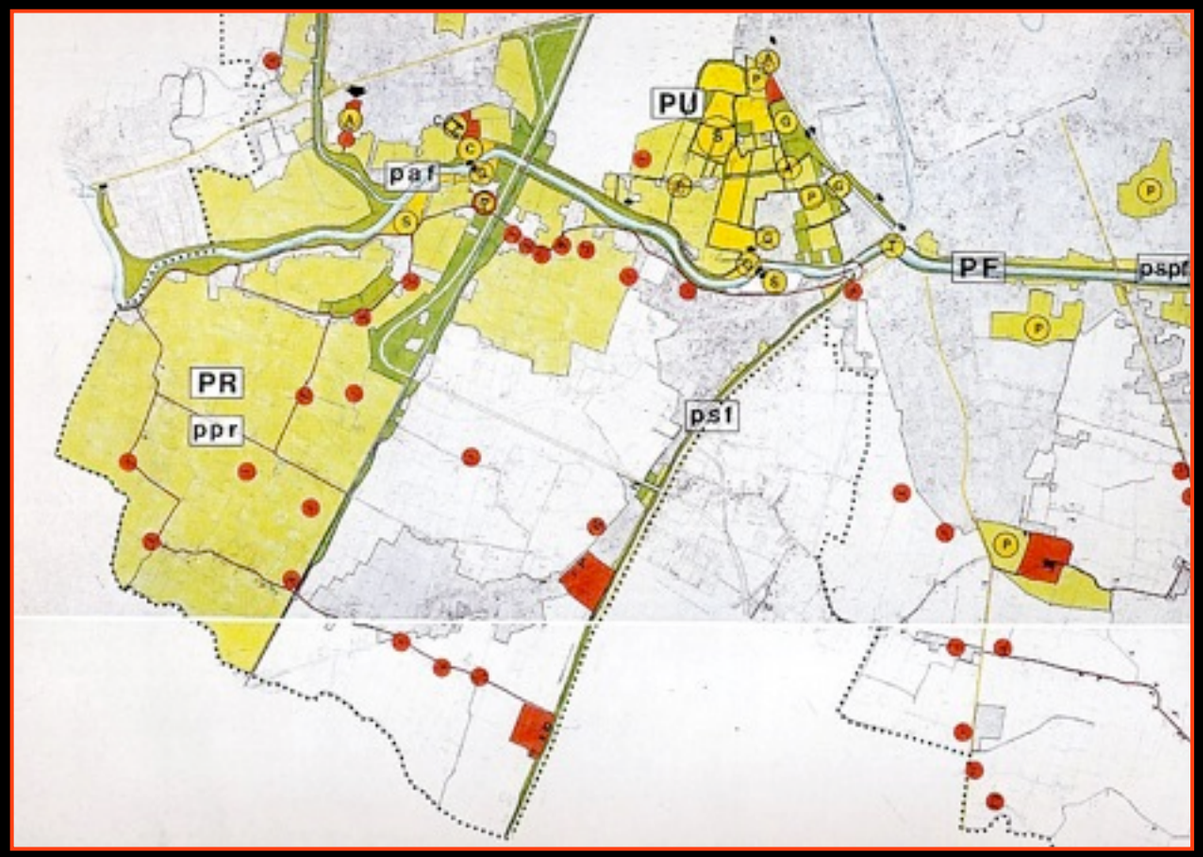
Carta delle emergenze storico-architettoniche

Carta dell'uso reale del suolo

Carta delle emergenze vegetazionali

Analisi ambientale di un'area campione

Carta delle proposte progettuali



3. Sicurezza e sovranità alimentare

tracciabilità e qualità dei prodotti, certificazione, gruppi di acquisto solidale e formazione di filiere corte, ristorazione collettiva, mercati di prossimità, orti urbani, ecc.

«La sovranità alimentare è il diritto di ogni popolo a definire le sue politiche agrarie in materia di alimentazione, proteggere e regolare la produzione agraria nazionale e il mercato locale al fine di ottenere risultati di sviluppo sostenibile». *(Altragricoltura)*

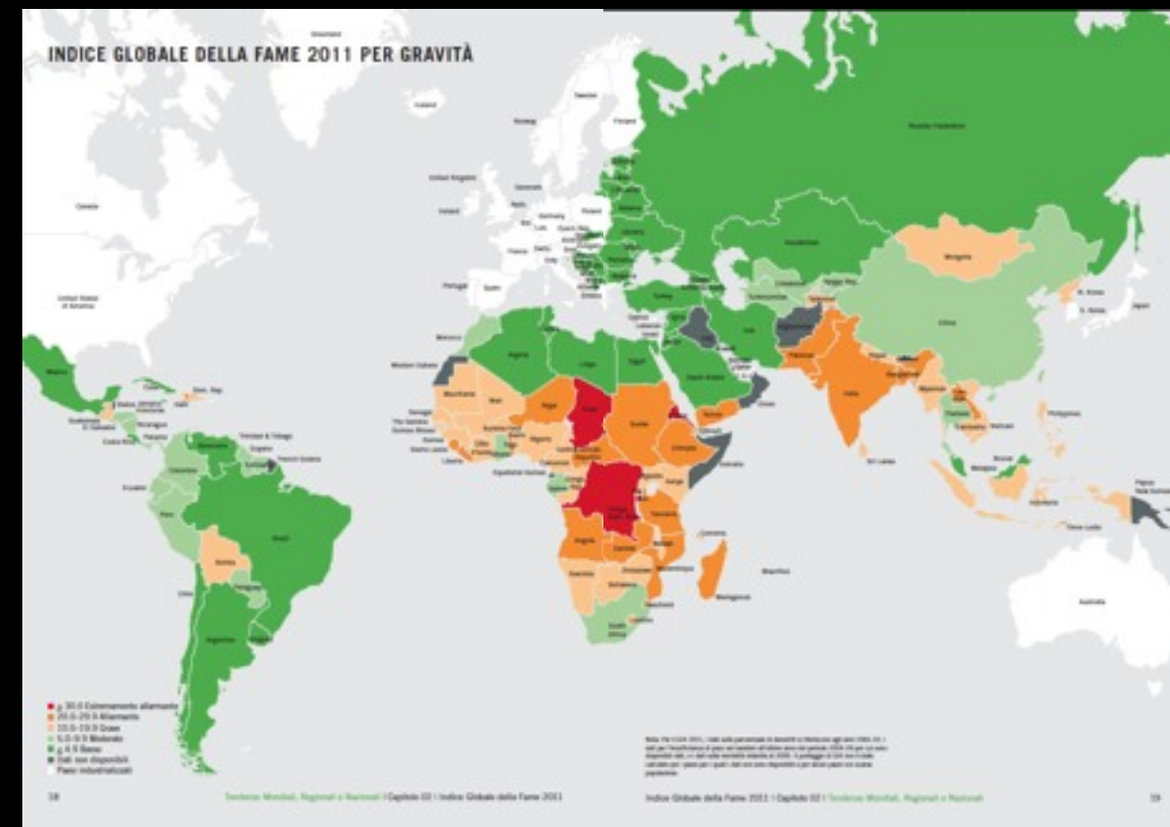
Tutto ciò implica:

- Garantire prezzi remunerativi per tutti gli agricoltori
- Valorizzazione delle risorse locali e tradizionali
- Criteri di qualità, sicurezza e non nocività degi alimenti
- Protezione dalle importazioni agricole sottocosto (dumping) e da una politica dei prezzi decisa dalla grande distribuzione.

2011

INDICE GLOBALE DELLA FAME

LA SFIDA DELLA FAME: CONTROLLARE LE IMPENNATE
E L'ECCESSIVA VOLATILITÀ DEI PREZZI ALIMENTARI



C'è dumping quando si vendono prodotti in un mercato a prezzi minori del costo di produzione di quei prodotti in quel mercato.

E' una pratica che porta alla rovina dei piccoli produttori locali, tanto nei paesi di origine come in quelli dove si vendono quei prodotti.

E' una pratica governata dalle imprese multinazionali che obbliga i paesi alla specializzazione monocolturale e che anziché risolvere il problema della fame nel mondo ne accentua la gravità.

4. Orientare l'agricoltura
verso la multiproduttività e la multifunzionalità

- Differenziazione della produzione agricola e integrazione con altre attività economiche
- Diffusione dell'agricoltura biologica e biodinamica e innovazione tecnologica
- Recupero tradizioni enogastronomiche e zootecniche locali
- Vendita diretta dei prodotti
- Agriturismo
- Produzione di bioenergie
- Valorizzazione del paesaggio
- Preservazione biodiversità vegetale e animale
- Mitigazione dei fattori climalteranti
- Sviluppo di servizi sociali, didattici e culturali
- Difesa idrogeologica
- Presidio territoriale contro l'abbandono e il degrado

Un importante sostegno all'innovazione delle pratiche agronomiche e alla costruzione del Parco può derivare dalla presenza al suo interno della Facoltà di Agraria di Legnaro, dell'Associazione La Biolca e di numerose di Aziende biologiche.

Alle porte della città vi sono inoltre due importanti Istituti tecnici e professionali, comprendenti parchi, aree agricole e stalle...

Il Parco è un polmone verde con grandi prati e un bosco, un casone veneto adibito a **museo etnografico**, una **fattoria didattica**, un **forno** per il pane, un **ristorante**, un laghetto di oltre 10 ettari, un'area per gli **orti sociali**, l'habitat per una grande varietà di specie animali e vegetali. E' nato attorno ad una vecchia cava per l'estrazione di sabbia e si trova a pochi km dal centro di Padova, in un'area che è stata rinaturalizzata con interventi di rimboschimento e la creazione di una zona umida paludosa.

Il Parco Etnografico di Rubano

Il Parco di Rubano è il luogo ideale per attività di educazione ambientale, visite guidate, attività di gruppo, manifestazioni varie, feste, iniziative o solo per passare qualche ora immersi nel verde e nel silenzio.

Dal luglio 2010 il Parco Etnografico di Rubano è gestito da *Parco 4*, un'Ati formata dalle cooperative sociali Coislha e La Bottega dei Ragazzi, da Patavium Vivai sas e dalla cooperativa Populus.

5.
Creare nuove opportunità di lavoro e di sostegno economico

Padova - Coislha, orti sociali

Gli orti urbani

Un'esperienza sempre più diffusa da coordinare e sostenere per i loro:

- **valori produttivi**, di sostegno alle famiglie e per una alimentazione sana.
- **valori sociali**, in quanto luoghi di incontro e socializzazione, con benefici effetti psico-fisici.
- **valori ambientali ed ecologici**, con l'adozione di pratiche di agricoltura biologica.
- **valori culturali**, riscoperta dei tempi biologici, stimolazione dello spirito creativo, rivalutazione del lavoro manuale, laboratori didattici.

« È necessario un "ritorno alla terra",
una rivalutazione delle economie agricole, dei mestieri manuali e dell'artigianato, di sistemi produttivi e di consumo locali e sostenibili...
nel mondo tutto questo sta già avvenendo ».

(Carlo Petrini)

Provincia di Ferrara

Sportello ecoidea

L'ORTO SINERGICO

Coltivare in armonia con la natura

Progetto

La città degli orti

Realizzato con il contributo della Regione Emilia-Romagna
Bando INFEA-CEA 2008

Informazione Educazione Ambientale in Emilia-Romagna

Un progetto di Fattoria urbana

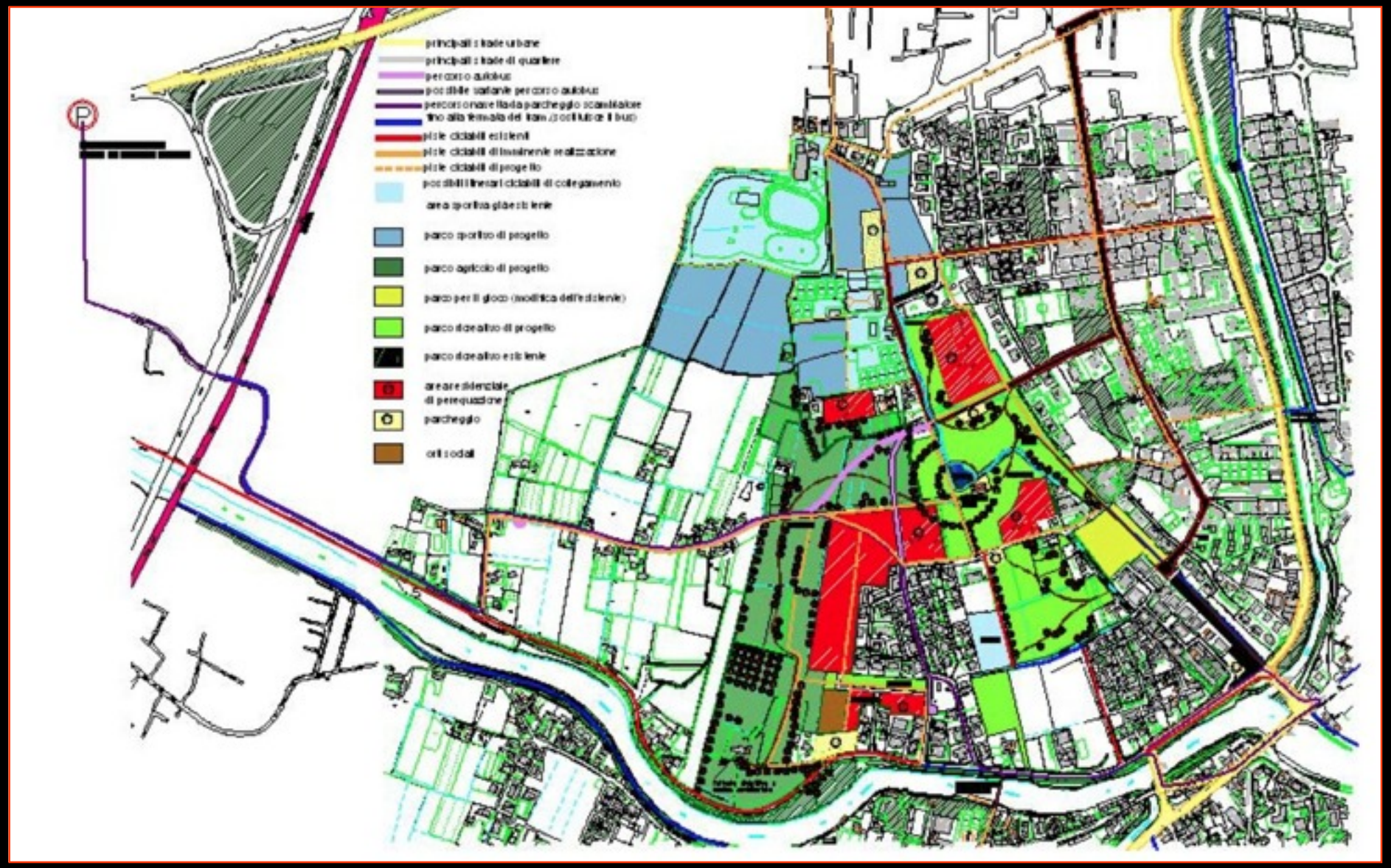
Padova, aree del Basso Isonzo

Progetto di Parco Urbano per le aree del Basso Isonzo

L'Amministrazione rinuncia al progetto unitario di Parco previsto dal previgente PRG e sottopone le aree del Basso Isonzo allo strumento della "perequazione urbanistica" (nuove cubature edilizie per i privati in cambio della cessione di parte delle aree).

In rosso le aree di nuova edificazione

L'area centrale del parco viene destinata a "Parco agricolo" (circa 13 ettari)



Nuovo Piano guida per le aree del Basso Isonzo

"Parco del Basso Isonzo"

Il Parco ancora non si vede,
ma i lavori di costruzione dei
nuovi quartieri sono già iniziati!

campo dei girasoli
ORARIO

Quali forme di gestione per il Parco?

Una azienda agricola con finalità sociali e didattiche in grado di autosostenersi...

Coltivazioni biologiche e colture tradizionali...

Un posto di ristoro e di vendita dei prodotti biologici...

Corsi di formazione e nuova occupazione...

Un piccolo museo dell'agricoltura...

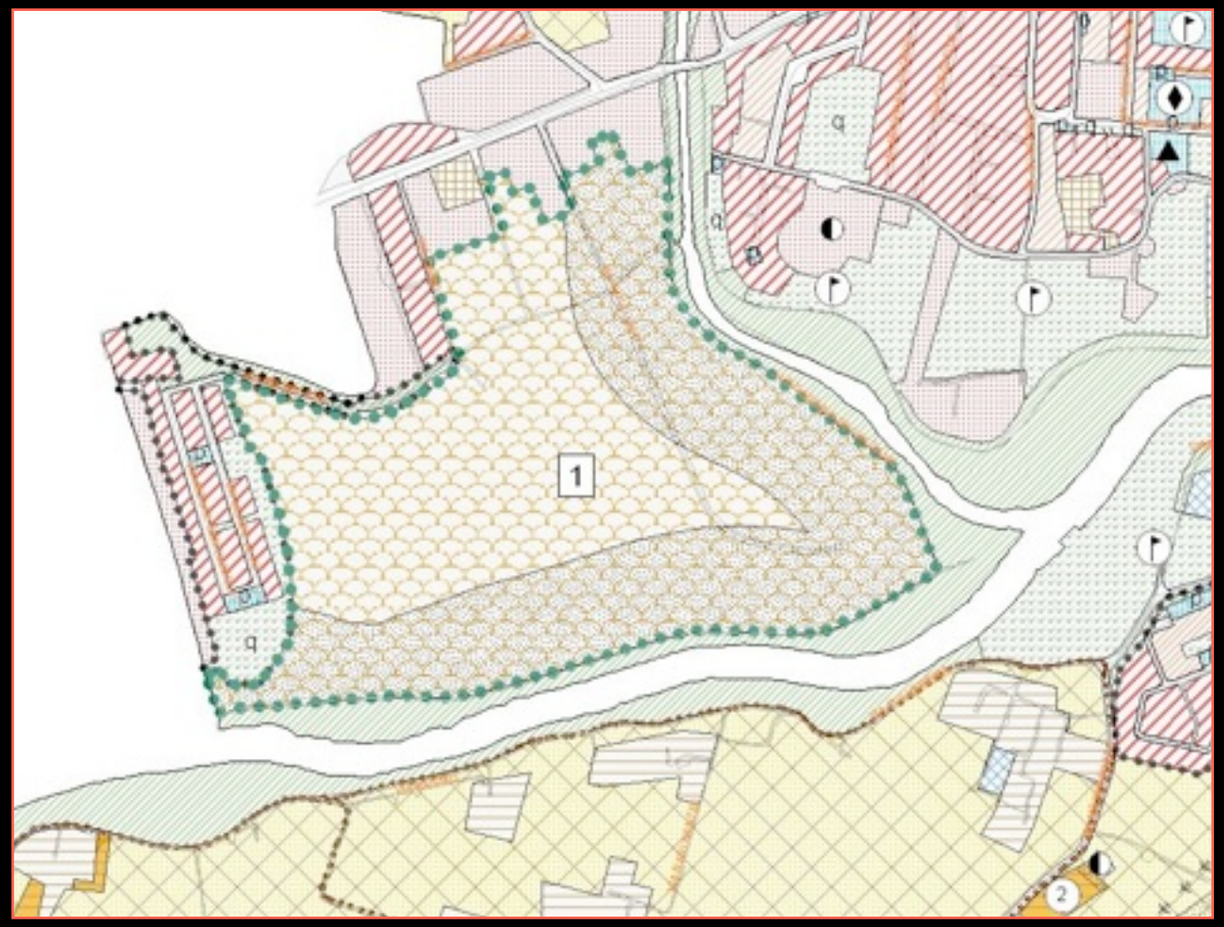
Il restauro in biorarchitettura dei fabbricati esistenti...

Gli orti sociali annessi...

Alla confluenza tra la Brentella e il Bacchiglione

Recentemente approvata la perimetrazione dell'area per un nuovo intervento di "perequazione urbanistica", che prevede la cessione al Comune di 21 ettari da destinare a Parco agricolo.

Non esiste ancora un Piano guida comunale per l'utilizzazione dell'area.


1
2

6. Paesaggio e qualità dell'abitare

Il Paesaggio, secondo la *Convenzione Europea* sottoscritta nel 2000, oltre a svolgere fondamentali funzioni di interesse generale, sul piano ecologico, ambientale e sociale, in quanto componente essenziale del patrimonio culturale e naturale dell'Europa è inoltre un elemento importante per la qualità della vita delle popolazioni delle aree urbane e delle campagne, può contribuire al loro benessere e al consolidamento dell'identità europea.

Salviamo il paesaggio
Difendiamo i territori

Alcune indicazioni per il Piano Ambientale

Tutela e valorizzazione delle emergenze naturalistiche e del patrimonio storico e culturale, con perimetrazione delle aree di rispetto paesaggistico.

Identificazione delle "Unità di paesaggio", definendone gli indirizzi volti a salvaguardare il sistema di relazioni paesistiche ed ambientali che le caratterizza.

Suddivisione aree agricole in relazione alle caratteristiche morfologiche, alla qualità dei terreni, con la definizione di indirizzi, norme e misure di sostegno per la ricomposizione paesistica.

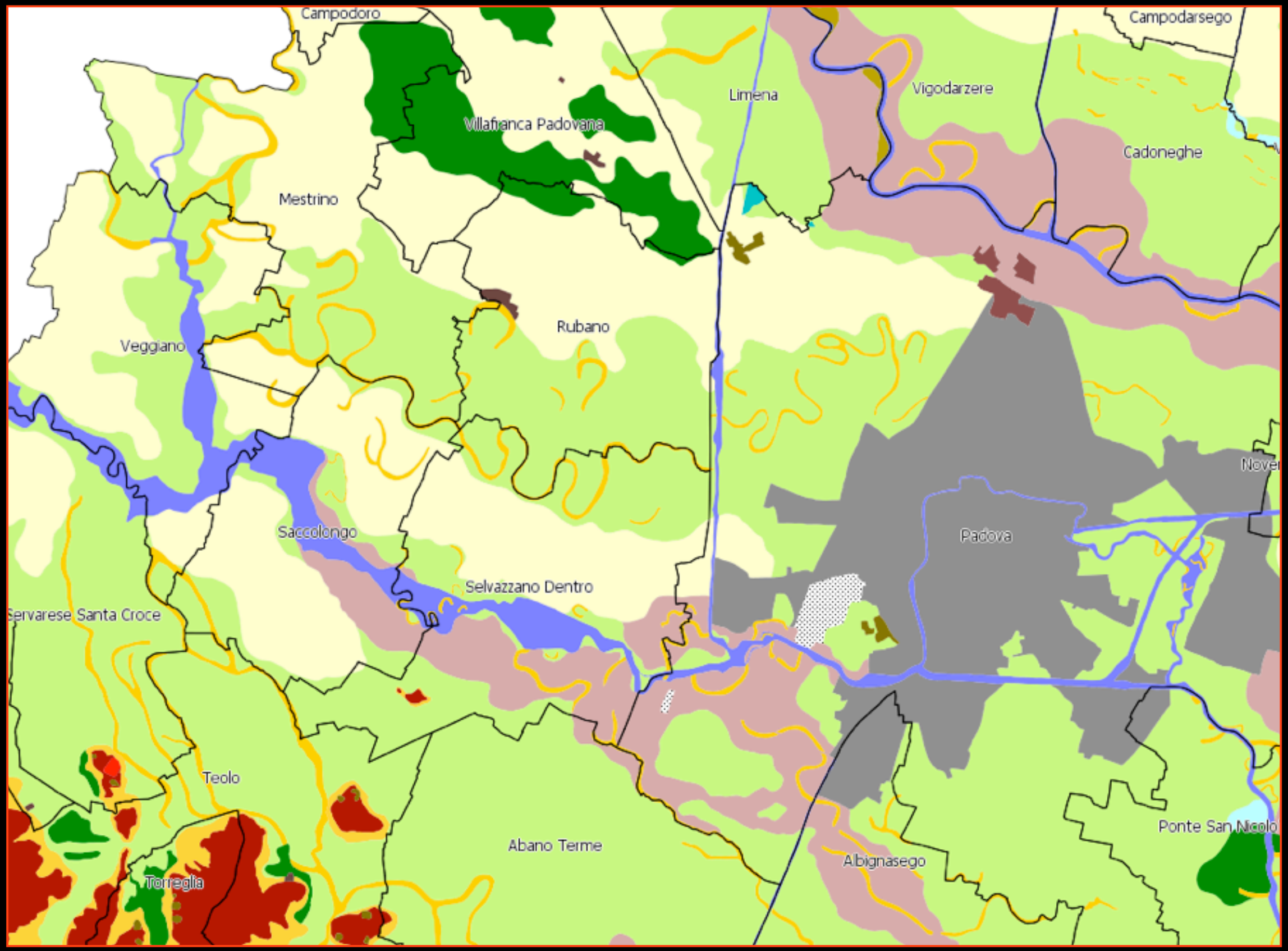
Misure per la rigenerazione del sistema delle acque e per contrastare il rischio idraulico.

Offerta di servizi per i residenti e forme di fruizione pubblica del parco (reti della mobilità lenta, percorsi ciclabili e sentieri culturali, navigabilità fluviale, aree attrezzate per la sosta e lo svago, attività culturali e didattiche,...).

Criteri per la riqualificazione degli insediamenti urbani che si affacciano sul parco.

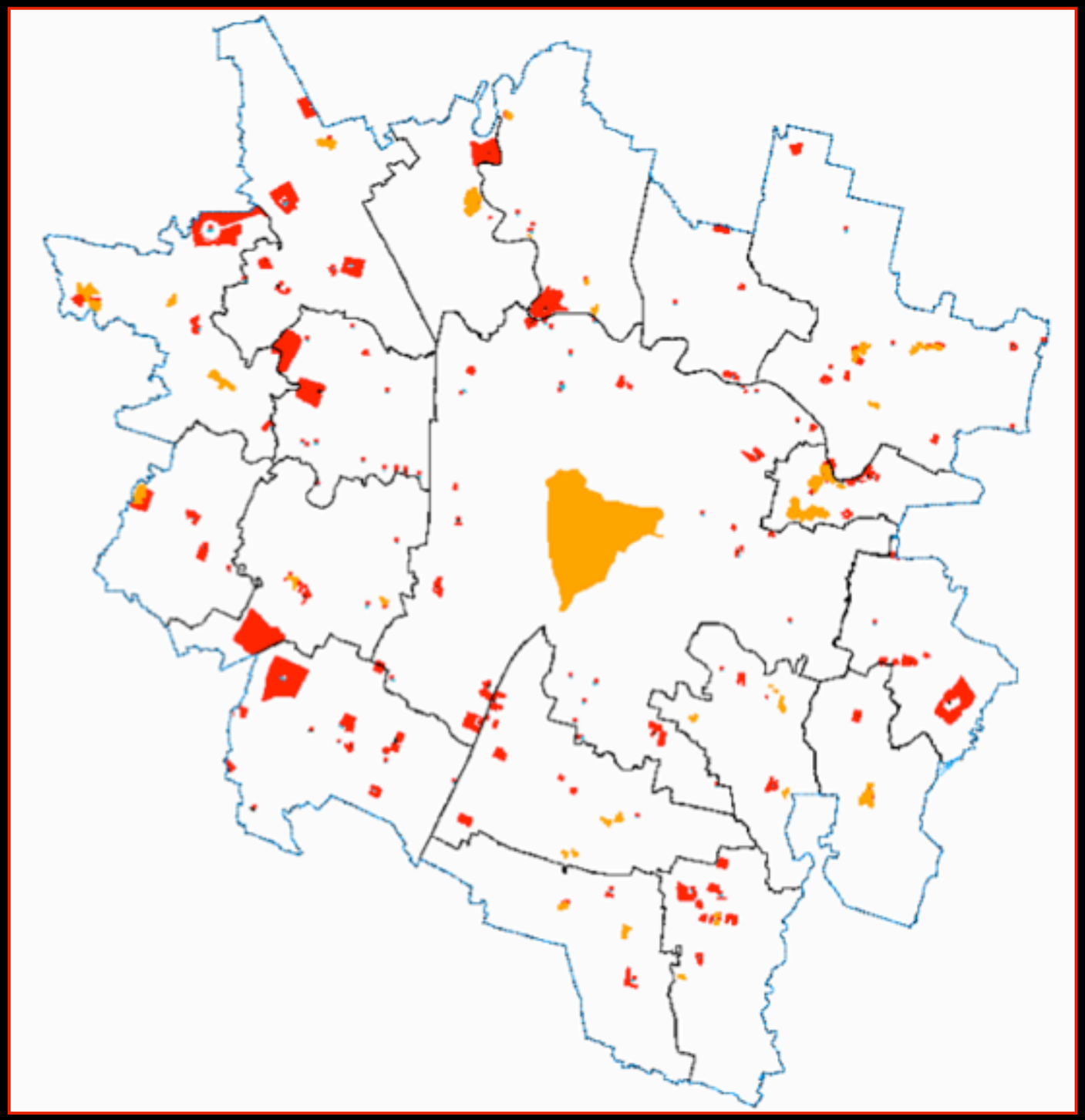
Recupero situazioni di degrado ambientale e mitigazione dei manufatti e delle opere infrastrutturali a forte impatto visivo ed ambientale.

I paleoalvei del Brenta (Medoacus)



Il sistema dei beni culturali

Piano di Assetto Territoriale Intercomunale 2009



Il PATI della Comunità metropolitana padovana ha effettuato un censimento dei principali beni storico-culturali (ville, parchi e giardini storici).
A questi elenchi andrebbe però associata l'individuazione di aree di rispetto paesaggistico sufficientemente estese ed un progetto di una rete connettiva in grado di dar realmente vita ad un "sistema".

Al censimento dei complessi monumentali andrebbe inoltre associato il censimento dell'edilizia rurale ancora presente nel territorio metropolitano ed avente caratteristiche tipologiche e figurative significative.

La Certosa di Vigodarzere

Nel 2010 viene presentata al Consiglio Comunale una proposta di accordo pubblico-privato, per trasformare 8 ettari di terreno agricolo in aree edificabili (circa 100.000 mc) con cessione al Comune di 18.000 mq per la realizzazione di nuovi impianti sportivi.

Andrea Moroni
1534-1560

7. Partecipazione

all'elaborazione e gestione del progetto ed alla costruzione di una nuova immagine ed identità comunitaria (per una nuova alleanza tra città e campagna).

- Istituzioni
- Mondo dell'associazionismo
- Organizzazioni di categoria
- Abitanti